



Verità inconfessabili arrivano in scena

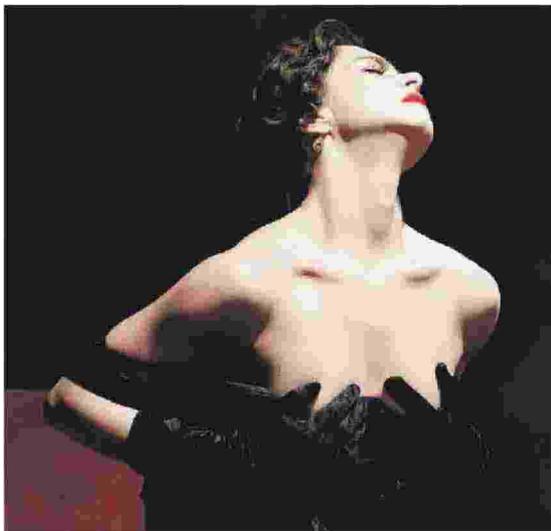
Sipario Prima nazionale dal 3 al 21 aprile per "Femininum Maskulinum" di Giancarlo Sepe
Sul palco del Parioli torna "Il Figlio" di Florian Zeller interpretato da Cesare Bocci e Galatea Ranzi

NELLA CAPITALE

CLAUDIO RUGGIERO

C'è molta attesa per il debutto di 'Femininum Maskulinum', l'ultimo spettacolo di Giancarlo Sepe, il regista campano che dal 1972, anno in cui ha fondato il Teatro La Comunità, nel cuore di Trastevere ha trovato la sua sala ideale per sperimentismi culturali e laboratori con la formazione e il lancio di giovani talenti. Tra gli spettacoli che lui ama ricordare: 'Vienna', 'Atto senza parole', 'Iliade', 'Casa di bambola', tutti presenti in festival di importanza internazionale, così come il memorabile 'The Dubliners', da noi ammirato una decina d'anni fa, con invenzioni ed intuizioni registiche di notevole pregio. Dal 3 al 21 aprile porterà in scena questo suo nuovo spettacolo incentrato sull'ascesa del nazismo dopo il fallimento della Repubblica di Weimar, che vuol dire la cancellazione delle libertà culturali, politiche, sessuali e quelle di genere. Gli artisti che si ribellano attraverso il teatro, la musica e il cinema, sono costretti a ritrovarsi in posti nascosti come clandestini. "Cantanti, attori, romanzieri, drammaturghi, ballerini e musicisti - apprendiamo dalle note di spettacolo - scelgono di esprimersi negli angoli bui, nei sotterranei, nei letti, nelle strade e sono alcuni di loro che in quel fatidico giorno, il 30 gennaio 1933, decidono di scappare e salvarsi la vita". Quella è la tragica data che segna la nomina

Femininum Maskulinum, spettacolo incentrato sull'ascesa del nazismo dopo il fallimento della Repubblica di Weimar. Uno scatto di scena. Foto di MANUELA GIUSTO



a Cancelliere di Adolf Hitler, il fautore della nuova Germania con la sua 'razza eletta' e la lunga scia di sangue, uccisioni e rappresaglie che creano paura e tracciano la strada di una perdizione. "Negli anni '30, in America, c'era la Grande depressione e il proibizionismo - annota Giancarlo Sepe - che elessero personaggi come Al Capone a eroe di un dissesto morale che spesso viene assimilato al terrore nazista. Tutti fuggivano, tutti cercavano un posto dove sta-

re e lavorare. 'Femininum Maskulinum' racconta di questi fuggiaschi". Thomas Mann è tra quegli intellettuali in esilio negli Stati Uniti, mentre i suoi figli "furono capaci di lottare da subito contro la barbarie - prosegue il regista - di chi voleva determinare la loro identità di genere. L'omosessualità era bandita e combattuta, nonostante molti omosessuali popolassero il partito di Hitler. Quali parole sono state dette in quegli anni, quali quelle sentite attra-

L'ascesa del nazismo dopo il fallimento della Repubblica di Weimar

verso muri immersi nella città, in balia di uomini e musiche che ammalavano e atterrivano? Quali amori?". Sul palco, insieme a Pino Tuffilaro, un validissimo cast di undici artisti. Infoline: 06/5817413. Dopo il grande successo della passata stagione, torna in scena al Teatro Parioli dal 3 al 7 aprile 'Il Figlio' di Florian Zeller per la traduzione e regia di Piero Maccarinelli. Sul palco Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini e Riccardo Floris interpretano una vicenda familiare con al centro alcune incomprensioni generazionali all'interno del nucleo familiare. "Nicola frequenta l'ultima classe del liceo - spiega il regista - e vive a casa della madre Anna. Suo padre Piero ha appena avuto un altro figlio con la sua nuova compagna Sofia. Anna informa il padre che Nicola da tre mesi non ha più frequentato il liceo e secondo lei ha una depressione adolescenziale. Piero ne parla con Nicola che esprime il desiderio di andare a vivere da lui e Sofia. A quel punto Piero decide di cambiare la scuola a Nicola e si dà da fare per quanto può per ridare a Nicola il gusto di vivere". Un testo lineare ma pieno di elementi introspettivi e di tensioni emotive che coinvolgono lo spettatore fino al colpo di scena finale: "La vita in tutte le sue sfaccettature - chiosa Maccarinelli - per piantare uno specchio nel cuore a tutti i genitori di un figlio adolescente". Info: 06 5434851 - whatsapp 3517211283. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199